

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	26/11/2021	2	La stretta di Natale in centro = Obbligo di mascherine, stop cortei Natale sul centro <i>Daniela Corneo</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	26/11/2021	5	La ricetta di Tosiani per il Pd regionale Non si fermi alle città = Tosiani: Niente Bologna-centrismo, il mio Pd regionale partirà dai confini <i>Francesco Rosano</i>	4
GAZZETTA DI REGGIO	26/11/2021	31	Camminate, panchine e scarpette rosse per la sensibilizzazione <i>Redazione</i>	6
NUOVA FERRARA	26/11/2021	19	Rinviati i due momenti nel Centese <i>Redazione</i>	7
NUOVA FERRARA	26/11/2021	22	Domani ultimo saluto al 54enne esperto di fiere Sapeva farci ridere <i>Redazione</i>	8
REPUBBLICA BOLOGNA	26/11/2021	16	Autori e rassegne ora i giovani cinefili riempiono le sale Autori e rassegne ora i giovani cinefili riempiono le sale = Film d'autore e rassegne ora sono i giovani cinefili a riempire le sale <i>Emanuela Giampaoli</i>	9
RESTO DEL CARLINO	26/11/2021	42	Rifiuti, Hera resta il gestore per altri 15 anni <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26/11/2021	35	Centro storico: tutti con la mascherina = La stretta di Lepore: mascherina obbligatoria <i>Paolo Rosato</i>	13
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26/11/2021	42	Hera regina dei rifiuti: gestione confermata per altri quindici anni = Rifiuti, Hera resta il gestore per altri 15 anni <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26/11/2021	43	Tosiani, il candidato unitario disegna il suo Pd Sì al giusto equilibrio tra sindaci e partitone <i>Pa Ros</i>	17
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26/11/2021	52	Tari, nuova rata in arrivo Sconti alle attività penalizzate dallo stop per la pandemia <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26/11/2021	57	Così abbiamo fermato il bandito del market <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26/11/2021	70	Peperoncino, non basta il solito Calvi Impresa Hornets firmata da Cruzat <i>G. G.</i>	20
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26/11/2021	70	Intervista a Gabrielle Castriota - Castriota e la linea verde della Veni L'obiettivo è valorizzare i giovani <i>Giacomo Gelati</i>	22
RESTO DEL CARLINO IMOLA	26/11/2021	53	La stretta di Lepore: mascherina obbligatoria <i>Paolo Rosato</i>	23
RESTO DEL CARLINO IMOLA	26/11/2021	58	Rifiuti, Hera resta il gestore per altri 15 anni <i>Redazione</i>	25

La lotta al virus Prescrizioni e divieti in vigore da oggi dentro alle mura. I no pass domani si radunano ai Giardini

La stretta di Natale in centro

Lepore: mascherina obbligatoria anche all'aperto. Il prefetto: stop alle manifestazioni

di **Daniela Corneo**

Torna la mascherina all'aperto in centro che diventerà però zona off limits per le manifestazioni. Comune e Prefettura, allineati, blindano il Natale con due provvedimenti distinti che saranno in vigore da oggi fino al 9 gen-

naio. I no pass non demordono: domani raduno ai Giardini Margherita. a pagina 2

L'ordinanza firmata dal sindaco e il divieto deciso dal prefetto in vigore da oggi al 9 gennaio. Anche la Lega si accoda al giro di vite

Obbligo di mascherine, stop cortei La stretta di Natale sul centro

Lepore: «Impossibile impedire assembramenti, la protezione è un segnale. Solo così passeremo feste serene»

Le mascherine che tornano obbligatorie all'aperto in centro e le manifestazioni che invece non potranno più varcare l'area dentro porta. Comune e Prefettura blindano il Natale sotto le Due Torri con due provvedimenti che saranno in vigore da oggi e fino al prossimo 9 gennaio, quando l'afflusso in centro aumenterà in vista delle prossime festività.

L'ordinanza firmata ieri dal sindaco Matteo Lepore prevede che nelle prossime settimane «nell'area del centro storico delimitata dai viali di circonvallazione sarà obbligatorio indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie anche in tutti i luoghi all'aperto», alla luce, ha scritto ieri Palazzo d'Accursio, della costante crescita della diffusione del virus. «Si è valutato inoltre che come ogni anno, a partire dai prossimi giorni — spiega Lepore — a partire dai prossimi giorni e fino alla conclusione delle festività, il

centro storico vedrà un afflusso notevole di persone, in arrivo anche da fuori città: non possiamo garantire alle persone che frequentano il centro di non finire in un assembramento». Una misura, quella del Comune, concordata l'altra sera al comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. «Dobbiamo ricordare a tutti — ha spiegato ieri Lepore — che negli assembramenti la mascherina è obbligatoria. Dare l'esempio è importante: indossare la mascherina oggi significa continuare a tenere alta la guardia e essere tutti parte attiva di questo percorso che dobbiamo fare. La mascherina sarà un segnale di invito a pensare a chi non si è vaccinato». Quindi: «Possiamo passare un Natale sereno, se oggi prendiamo provvedimenti».

La Prefettura, da parte sua, ha posto il veto alle manifestazioni no vax e no green pass, così come a quelle attinenti

altre tematiche, in centro storico. Da oggi e fino al 9 gennaio, proprio come il provvedimento di Lepore. «In considerazione dell'innalzamento della curva del contagio — ha spiegato ieri la Prefettura — e in vista dell'approssimarsi delle festività natalizie, al fine di prevenire criticità per assembramenti in ragione del prevedibile maggior afflusso di persone nel centro cittadino e per assicurare il libero esercizio di altri diritti, costituzionalmente tutelati, quali in particolare il diritto alla svolgimento delle attività lavorative e alla mobilità dei cittadini, è stata condivisa la necessità di adottare ulteriore strategie di contenimento del rischio e di prevenzione delle criticità». La prefetta France-



Peso: 1-10%, 2-32%

sca Ferrandino ha quindi interdetto allo svolgimento di manifestazione pubbliche l'intera area del centro «compresa tra le mura cittadine: Porta Lama, San Felice, Sant'Isaia, Saragozza, San Mamolo, Castiglione, Santo Stefano, Mazzini, San Vitale, San Donato, Mascarella, Galliera». Nella direttiva di Ferrandino nessun divieto, invece, per le cerimonie e le iniziative religiose legate al Natale, così come per gli eventi, le manifestazioni e le cerimonie organizzate da enti pubblici.

Plauso bipartisan a Lepore

e alla prefetta per le misure adottate. «Decisioni non solo condivisibili — le ha definite l'assessore regionale alla Salute Raffaele Donini — ma assolutamente opportune. Il centro del capoluogo è un naturale luogo di assembramento in cui, nel periodo festivo, diventa più complesso assicurare il distanziamento. È necessario non arretrare di un passo per continuare a garantire la sicurezza di tutti».

«Ogni polemica, di fronte a una pandemia che ha distrutto intere famiglie e messo in ginocchio interi comparti è

superflua — ha detto ieri la Lega attraverso il consigliere e portavoce Giulio Venturi —. Occorre arginare i contagi con qualsiasi strumento a disposizione per scongiurare una nuova chiusura totale. Quindi sono favorevole a questa decisione, seppur forte, è il momento della responsabilità e del rispetto delle regole».

Daniela Corneo

daniela.corneo@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donini: bene così
Plauso dell'assessore alla Sanità della Regione sulla stretta a Bologna



Da oggi al 9 gennaio bisognerà indossare la mascherina all'aperto nell'area delimitata dai viali di circonvallazione (Porta Lama, Porta San Felice, Porta Sant'Isaia, Porta Saragozza, Porta San Mamolo, Porta Castiglione, Porta Santo Stefano, Porta Mazzini, Porta San Vitale) e nella stessa area saranno vietate le manifestazioni di protesta.



Peso:1-10%,2-32%

LA POLITICA IL CANDIDATO UNITARIO AL CONGRESSO DEM

La ricetta di Tosiani per il Pd regionale «Non si fermi alle città»

«Sarò il segretario di tutta la regione, nessun Bologna-centrismo». Luigi Tosiani presenta la sua candidatura alla guida del Pd regionale. «Candidato unitario, non unico», ci tiene a sottolineare il segretario uscente del Pd bolognese, che promette iniziative per rilanciare la comunità degli iscritti. E rafforzare il Pd in quelle aree dove ha perso spinta propulsiva. «Dobbiamo recuperare terreno in zone come la montagna, la pianura, il Ferrarese. Ma anche a Parma e Piacenza, dove si voterà il prossimo anno».

a pagina 5 **Rosano**



Tosiani: «Niente Bologna-centrismo, il mio Pd regionale partirà dai confini»

Il segretario bolognese guiderà i dem emiliano-romagnoli: qui il partito non sarà schiacciato sul sindaco

«Non sono il candidato unico, sono il candidato unitario». Il segretario uscente del Pd di Bologna Luigi Tosiani ci tiene alle parole. E anche ai simboli. Per presentare la sua candidatura alla guida del Pd emiliano-romagnolo ha scelto la giornata contro la violenza sulle donne («Un tema che deve diventare una nostra priorità») e il circolo Passepartout

di via Galliera fresco di un restyling dal tocco vintage: «Dà l'idea di un partito che si rigenera ed è presidio sul territorio». E di rigenerazione il Pd emiliano-romagnolo ne ha bisogno, visto che il Covid ha acuito le difficoltà di far quadrare i bilanci delle federazioni e frenare l'inesorabile calo degli iscritti (oggi 28 mila, ma si dovrebbero sfiorare i 30 mi-

la con le ultime tessere).

«L'adesione e la militanza politica è cambiata negli anni, non solo nel nostro partito, necessitava di una messa a punto. Ma il Covid è stato uno



Peso: 1-8%, 5-35%

spartiacque ancora più forte — ammette Tosiani — perché per un partito che si basa su sedi fisiche e radicamento territoriale questi due anni hanno avuto un effetto enorme. È il momento della ripartenza, per il Paese, per i territori, ma anche per la nostra comunità politica». La ricetta del prossimo segretario del Pd regionale è racchiusa in una mozione lunga una ventina di pagine e dal titolo rassicurante: Per camminare insieme. «Sarò il segretario di tutta la regione, nessun Bologna-centrismo», promette Tosiani, impegnandosi a girare la regione in lungo e largo, stile Bonaccini: «Non ho la Seat Ibiza ma mi sto attrezzando...». Una differenza con i suoi predecessori la vuole però rimarcare: «Sarò

un segretario regionale a tempo pieno», dunque senza incarichi elettivi o amministrativi. Un segretario d'altri tempi, verrebbe da dire, che dovrà però affrontare una sfida molto attuale: far crescere il Pd fuori dai grandi centri urbani. «Non possiamo fermarci alle grandi città dove abbiamo vinto alle Amministrative — sottolinea Tosiani — dobbiamo recuperare terreno in zone come la montagna, la pianura, il Ferrarese. Parma e Piacenza, che andranno al voto il prossimo anno».

Adesso lo attende un tour sul territorio, iniziato ieri dalla montagna reggiana, che continuerà ben oltre l'assemblea regionale del Pd che poco prima di Natale ratificherà la sua elezione a segretario dopo il

voto dei circoli (da oggi al 12 dicembre). «La rappresentazione degli ultimi anni, a tratti anche sbagliata, di un partito schiacciato sulla Ztl è una cosa da cui dobbiamo rifuggire. Ma anche il voto regionale — sottolinea Tosiani — ci ha consegnato una cartina in cui i luoghi lontani dai grandi centri hanno bisogno di un presidio più forte. Sarà da quei piccoli Comuni che comincerò il mio viaggio, i luoghi di cerniera saranno il primo assillo del mio lavoro, la strada per recuperare è lunga». Alle spalle il segretario uscente del Pd di Bologna si lascia la vittoria netta del sindaco Matteo Lepore, ma anche un partito tutt'altro che unitario. «Io voterò per Federica Mazzoni», conferma Tosiani, che non teme

contraccolpi dalla sfida tra la presidente del Navile e il sindaco di Molinella Dario Mantovani, che rappresenta l'area riformista dei «ribelli». «Questo è un congresso che può fare solo bene, e non male, al Pd di Bologna», sostiene Tosiani, che respinge la tesi di un partito che finirà troppo schiacciato sulla linea del sindaco: «Entrambe le candidature danno garanzie che non sarà così».

Francesco Rosano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dobbiamo recuperare terreno in zone come la montagna, la pianura, il Ferrarese, Parma e Piacenza

30

Mila

Gli iscritti attesi al congresso regionale che si chiuderà a dicembre



Unitario Luigi Tosiani ieri al circolo Passepartout per presentare la sua mozione



Peso: 1-8%, 5-35%

LE INIZIATIVE

Camminate, panchine e scarpette rosse per la sensibilizzazione

POVIGLIO. Sabato 27 novembre, a due giorni dalla giornata mondiale contro la violenza sulle donne, il Comune di Poviglio, con la partecipazione dell'associazione "Nondasola" di Reggio Emilia, organizza la "Camminata in rosso", iniziativa non competitiva che ha lo scopo di smuovere le coscienze e sensibilizzare la popolazione contro i femminicidi e i maltrattamenti, sia fisici che psicologici, sulle donne. La camminata partirà alle 15 da piazza Umberto I, dove verranno consegnati, al momento dell'iscrizione, una mascherina rossa e un palloncino da portare con sé durante la camminata della lunghezza di circa due chilometri, facile e adatta a tutti. Il percorso si articolerà lungo le strade del capoluogo e il corteo sarà scortato dalle forze dell'ordine locali. Nella mattinata, durante il mercato, in piazza Umberto I sarà presente lo

Spi-Cgil con "Insieme a te", banchetto contro la violenza di genere e contro le discriminazioni femminili sui luoghi di lavoro. In caso di maltempo l'iniziativa verrà rinviata in data da destinarsi.

BORETTO, PANCAROSSA

Domenica 28 novembre, alle 11.30, alla Bottega del tempo libero sarà inaugurata una panchina rossa, alla cui realizzazione hanno contribuito le ditte Emel e Righi Germano Snc. Interverranno Maria Rosaria Palmigiano, psicologa, psicoterapeuta e criminologa, e Giannina Manghi, capo della segreteria politica della presidenza della Regione Emilia Romagna.

INCONTRO A GUALTIERI

Martedì 30 novembre alle 18.30 nella Sala dei Falegnami di palazzo Bentivoglio a Gualtieri si svolgerà un in-

contro di presentazione del tavolo istituzionale di contrasto alla violenza di genere da parte di Unione Bassa reggiana, l'associazione "Nondasola" e Ausl. Il fenomeno è presente in modo pesante sul territorio. Il percorso intrapreso necessita del lavoro e della collaborazione di tutte le parti politiche, socio-sanitarie, forze dell'ordine e delle associazioni che da anni sono impegnate nella difesa della donna e dei suoi diritti. Il tavolo ha come tema "Prevenire ed educare i prossimi obiettivi". Intervengono Alessandra Campani, coordinatrice "Nondasola"; Camilla Verona, presidente Unione Bassa reggiana; Elena Gamberini, direttrice Unione Bassa reggiana; Maria Stella D'Andrea, componente del tavolo interistituzionale contro la violenza di genere, Distretto sociosanitario di Guastalla Ausl Reggio Emilia; Carlo Alberto Romandini. co-

mandante polizia locale Unione Bassa reggiana; Renzo Bergamini, sindaco di Gualtieri; Mattea Gialdini, assessore alle pari opportunità di Gualtieri.

INIZIATIVE A BRESCELLO

Ieri il Comune di Brescello ha organizzato una serie di iniziative: in mattinata, l'inaugurazione della panchina rossa al parco Guareschi di Brescello e la marcia silenziosa delle scarpette rosse con partenza da piazza Matteotti, davanti al municipio. Nel tardo pomeriggio un momento di riflessione in piazza Matteotti e la donazione di segnalibri e materiale informativo sul tema della giornata. In serata lo spettacolo teatrale in sala Prampolini "Ti amo da morirNe", un femminicidio raccontato dalla vittima.



Peso: 21%

LE INIZIATIVE

Rinviati i due momenti nel Centese

Ecco le iniziative di ieri in provincia: 1) la panchina rossa per Rossella a Bondeno; 2) la nuova panchina a Vigarano Mainarda; 3) le dipendenti Berco con le scarpe donate dall'azienda; 4) la partita di volley a Vigarano Mainarda; 5) l'iniziativa con la sindaca Elena Rossi a Ostellato; 6) l'iniziativa organizzata a Codigoro; 7) l'incontro a scuola ad Argenta; 8) i palloncini liberati dalla scuola dell'infanzia di Copparo; 9) l'incontro in teatro a Copparo.

Altre iniziative sono previste nei prossimi giorni, comprese a Cento, dove ieri sono state rinviate per maltempo entrambi i momenti previsti. Il flash mob organizzato da Francesca Caldarone,

responsabile provinciale di Fratelli d'Italia del Dipartimento alle pari opportunità è stato rinviato a domenica, alle 10.15 sempre nel piazzale della Rocca. Rimandata anche la "Fiaccolata da panchina a rossa a panchina rossa", iniziativa in collaborazione fra i Comuni di Cento e Pieve e varie associazioni, che è stata spostata a martedì sera. Confermato il programma, con ritrovo alle 20.45 davanti alla panchina rossa in piazza Andrea Costa a Pieve di Cento, per arrivare a Cento.



Peso:14%

CENTO

Domani ultimo saluto al 54enne esperto di fiere «Sapeva farci ridere»

CENTO. Cordoglio per Giancarlo Lemoine, il 54enne morto martedì lasciando le due sorelle Diana e Nathalie, il cognato Silvio e il nipote Alessandro Livreri dopo aver lottato per oltre 23 mesi con un tumore. Una lotta che inizialmente pareva aver gestito, infatti dopo l'intervento il 54enne era tornato a girare per le vie delle sue amate Cento e Pieve. Lemoine era molto conosciuto, per tanti anni aveva lavorato nel mondo degli allestimenti. Mestiere che gli aveva permesso di girare il mondo, apprezzato per le sue qualità lavorative.

Tanti i messaggi di cordoglio arrivati ai famigliari in queste ore, L'ultimo periodo è stato molto difficile, la malattia gli ha impedito di lavo-

rare, ma ha sempre avuto il sostegno di familiari e amici e quando pareva che il tumore fosse un brutto ricordo, ecco che è tornato.

La vita del 54enne è stata indubbiamente caratterizzata da molti eventi. Nato a Bologna nel dicembre del 1966 (avrebbe compiuto fra poco 55 anni), dopo appena sei mesi ha perso il padre per un malore. Cresciuto fra Corticella e Pieve di Cento, si è sempre contraddistinto per la sua determinazione e allegria, nonostante le avversità, visto che nel 1980 ha perso anche la madre Monique, a causa di un incidente stradale. Il tutto dopo aver scoperto pochi anni di prima di avere un'altra sorella in Francia, nata da una prima relazione del-

la madre. Appena 14enne è dunque rimasto senza genitori, affiancato dalle sorelle e amato da chi lo conosceva. «L'adolescenza difficile non gli ha mai tolto la voglia di godersi al pieno la propria vita, forse proprio perché aveva conosciuto fin troppo bene la morte», racconta il nipote Alessandro. E non è un caso che i tanti amici nel salutarlo sottolineano come avesse «il dono di farci sorridere anche quando non si poteva».

L'ultimo saluto al 54enne sarà dato domani alle 10.30 al Santuario della Beata vergine della Rocca a Cento. Poi l'ultimo viaggio per l'ara crematoria di Ferrara.



Giancarlo Lemoine, 54 anni



Peso:17%

La cultura

**Autori e rassegne
ora i giovani cinefili
riempiono le sale**

di Emanuela Giampaoli

● a pagina 16



LA RIPARTENZA

Film d'autore e rassegne ora sono i giovani cinefili a riempire le sale

A due mesi dalla
riapertura, le presenze
sono calate ma con
proposte diverse i conti
possono tornare. Per
esempio con gli
appassionati under 40
In attesa del Natale

di Emanuela Giampaoli

Non vedevamo l'ora di tornare in sala, al buio, vicini. Ma ora che si può, al cinema ci andiamo? A due mesi dalla riapertura delle sale e prossimi al green pass rafforzato (che dal 6 dicembre sarà obbligatorio per l'ingresso nei cinematografi), gli esercenti sotto le Torri si preparano al Natale, tra speranze e timori. Con un'unica certezza: il pub-

blico è cambiato: più giovani (a sorpresa) a discapito della fascia 40-65 anni che stenta a tornare. Con un calo di presenze generalizzato, tra il 35 e il 50%.

«Noi abbiamo perso la metà degli spettatori - conferma Andrea Romeo, che gestisce i Pop Up Cinema, Medica, Jolly, Bristol e Arlecchino - poi è vero il pubblico è ringiovanito mentre la sensazione è che le fasce più mature vedano so-

lo ciò che vale, magari non il primo weekend». Per questo i Pop Up Cinema stanno riproponendo titoli usciti a settembre, come "Titane" o "Dune". «E funziona - continua Romeo - così come la multiprogram-



Peso: 1-4%, 16-48%

mazione, alternando diversi titoli in un giorno». A Natale la scommessa è "Illusioni perdute" di Xavier Giannoli con un'anteprima con l'attore protagonista Benjamin Voisin.

Chi ieri era al debutto di "È stata la mano di Dio" di Paolo Sorrentino, ha visto il Roma e l'Odeon praticamente sold out. «La prova del nove è il Natale - conferma Elena Roda di Circuito Cinema (Roma, Odeon, Rialto e Roma) - e la zona gialla non possiamo permettercela con titoli come "Diabolik" e "West Side Story" di Spielberg». Cautamente ottimista è invece Alessandro Berselli Morandi, patron di Foscolo e Chaplin. «Sono convinto che del Super Green Pass nemmeno ci accorgeremo. Io da settembre ho visto tre spettatori presentarsi con il tampone, gli altri tutti vaccinati. Poi è vero che gli anziani non tornano. Stiamo galleggiando perché abbiamo avuto i film giusti, da "007" a "Dune". Ho proposto alla Regione di regalare biglietti del cinema a chi si vaccina: nessuna risposta». C'è poi chi nelle sale sarebbe dispo-

sto a investire. «Ci stiamo lentamente riprendendo - dice Mauro Moffa del Nuovo Nosadella - la gente torna, con il green pass e il tracciamento, che solo i luoghi di spettacolo sono tenuti a rispettare. Ho ritrovato la fiducia e se ci fosse una sala in città da riaprire lo farei».

Anche al Galliera, parrocchiale della Bolognina, diventata ormai fieramente la casa del cinema indipendente conferma una mutazione nelle abitudini degli spettatori. «Vengono di più durante la settimana, il weekend faticiamo. Poi ci sono spettatori, che non abbiamo più visto, come una coppia di anziani che veniva sempre». Altra sala parrocchiale che ha da poco cambiato gestione è il Bellinzona, che da settembre propone prime visioni. «Abbiamo restituito alla città un cinema importante - spiega Michele Zanlari che con l'associazione Olmo l'ha preso in mano - e il pubblico è tornato. Soprattutto con pellicole d'autore come Moretti, Martone, ora Sorrentino. Ma confermo, quasi meglio i feriali, specie il cineclub del giovedì, e noi il di-

stanziamento non lo abbiamo mai abbandonato. Così sono più sereni».

Chi festeggia apertamente è poi il Lumière. «Non dico che non siamo mai andati così bene - gongola il direttore della Cineteca Gian Luca Farinelli - ma se non siamo ai livelli del 2019, andiamo meglio del 2018. E con questo pubblico giovane, che nemmeno io mi so spiegare. Cresciuti a piattaforme hanno voglia di socialità. Affollano le sale con la retrospettiva di Tarkowskij o per vedere il restauro di Mulholland Drive. Una meraviglia».



► **In sala con la mascherina**

A causa del Covid si è registrato un forte calo nelle sale bolognesi, ma i giovani cinefili stanno tornando, soprattutto alle rassegne



Peso:1-4%,16-48%

Rifiuti, Hera resta il gestore per altri 15 anni

La multiutility guida il raggruppamento di imprese che ha vinto la gara: 50 i comuni, tra cui Bologna, coinvolti per un appalto da 1,7 miliardi

La gestione dei rifiuti (urbani e assimilati) nell'area bolognese resta nella mani di Hera: la multiutility guida infatti il raggruppamento temporaneo di imprese (costituito insieme alla cooperativa Brodolini e al Consorzio Stabile Ecobi) che si è aggiudicato la gara bandita da Ater-sir: 50 i Comuni coinvolti, a partire da Bologna città, per un appalto da 1,7 miliardi in 15 anni. Come richiesto in sede di gara, la Rti guidata dal gruppo Hera, già gestore uscente del servizio nei medesimi Comuni metterà in campo investimenti per la misurazione dei rifiuti, con la finalità di minimizzare quelli indifferenziati e aumentare i quantitativi avviati a riciclo.

Alla base dell'offerta presentata ci sono poi, come viene sottolineato da Hera, la sensibilizzazione e il coinvolgimento attivo di cittadini e imprese al fine di favorire la riduzione del quantitativo degli scarti, in particolare indifferenziati, e una raccolta differenziata sempre più spinta. Già dai primi mesi di attivazione del nuovo contratto di servizio, Hera avvierà «campagne di comunicazione e informazione volte a elevare il coinvolgimento dei cittadini». Si tratta di «un'aggiudicazione in continuità con

la nostra presenza su quel territorio e che rappresenta una duplice conferma – commenta il presidente esecutivo Tomaso Tommasi di Vignano –. Da un lato, della qualità del nostro operato con una delle attività che, sin dalla sua nascita, hanno caratterizzato l'eccellenza di Hera. Dall'altro, della competitività che il gruppo riesce a esprimere nel settore ambientale, anche davanti a procedure di gara di livello europeo».

Con questa assegnazione, i cinquanta Comuni interessati «hanno tutti gli strumenti per affrontare la sfida della transizione verso una gestione dei rifiuti urbani sempre più evoluta e sostenibile e, più in generale, verso una vera economia circolare», aggiunge l'amministratore delegato del Gruppo Hera, Stefano Venier.

Oltre al capoluogo, l'elenco dei 50 Comuni bolognesi oggetto della gara comprende Alto Reno Terme, Baricella, Bentivoglio, Borgo Tossignano, Budrio, Camugnano, Casalecchio di Reno, Casalfiumanese, Castel d'Aiano, Castel del Rio, Castel di Casio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Castello d'Argile, Castenaso, Castiglione dei Pepoli, Dozza, Fontanelice, Gaggio Montano, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Grizzana Morandi, Imola, Lizzano in Belvedere, Lo-

iano. Sono coinvolti poi i Comuni di Malalbergo, Marzabotto, Medicina, Minerbio, Molinella, Monghidoro, Monte San Pietro,

Monterenzio, Monzuno, Mordano, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, Pieve di Cento, San Benedetto Val di Sambro, San Giorgio di Piano, San Lazzaro di Savena, San Pietro in Casale, Sasso Marconi, Valsamoggia, Vergato, Zola Predosa. Rientrano in territorio toscano i comuni di Firenzuela, Palazzuolo sul Senio e Marra-di.

Non mancano le voci contrarie relative all'operato della multiutility: «I bolognesi sono stanchi delle promesse di Hera. Nonostante aumenti la differenziata siamo ancora ben lontani sia dal successo della tariffa puntuale, sia da una raccolta ordinata e con una gestione dei subappalti soddisfacente – dichiara il gruppo Lega alla notizia dell'assegnazione della gara –. L'augurio è che venga al più presto superato il sistema di raccolta porta a porta. Hera lo ha assicurato più volte e auspichiamo sia attuato entro la fine del 2022, come proposto dal nostro gruppo in Consiglio comunale con un ordine del giorno».

DIFFERENZIATA

Tra i principi cardine alla base dell'offerta: riduzione degli scarti spiegando ai cittadini tutti i benefici



Peso: 55%



Sotto, da sinistra, il presidente Tomaso Tommasi di Vignano e l'ad Stefano Venier



Peso:55%

Centro storico: tutti con la mascherina

La stretta del Comune: da oggi fino al 9 gennaio è obbligatoria anche all'aperto. Divieto di cortei ai no vax **Rosato a pagina 3**

La stretta di Lepore: mascherina obbligatoria

Da oggi andrà indossata sempre in centro, fino al 9 gennaio. «Contagi aumentano, giusto intervenire». E il prefetto vieta i cortei ai No Vax

di **Paolo Rosato**

La stretta, purtroppo attesa, è arrivata: in città, in tutto il centro storico, torna da oggi l'obbligo di indossare la mascherina anche all'aperto. A prevederlo è un'ordinanza firmata ieri dal sindaco Matteo Lepore, condivisa con il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Fino al 9 gennaio 2022, «nell'area del centro storico delimitata dai viali di circonvallazione» sarà obbligatorio «indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie anche in tutti i luoghi all'aperto», spiega una nota dell'amministrazione. La decisione è stata presa «alla luce della costante crescita della diffusione del virus che continua a destare preoccupazione e richiede interventi che consentano di rallentare il diffondersi della pandemia anche con misure straordinarie, ulteriori rispetto a quelle già previste dalle attuali norme in essere», continua la nota. «Si è valutato inoltre che, come ogni anno, a partire dai prossimi giorni e fino alla conclusione delle festività – spiega sempre il Comune – il centro storico vedrà un afflusso notevole di persone, in arrivo anche da fuori città, attratte dalla vivacità cittadina in questo periodo e per ragioni legate ai consueti acquisti natalizi». Le caratteristiche dei luoghi e le circostanze di fatto, dunque, «non consentiranno di garantire in modo continuativo il distanziamento da persone non convi-

venti e quindi si rende necessario, al fine di tutelare la salute delle persone – continua Palazzo D'Accursio – utilizzare le mascherine per ostacolare la propagazione virus».

Il sindaco Matteo Lepore ha poi rafforzato il messaggio a tutta la cittadinanza: «Dare l'esempio è importante: indossare la mascherina oggi significa continuare a tenere alta la guardia e essere tutti parte attiva di questo percorso che dobbiamo fare – ha detto Lepore –. Ai bolognesi dobbiamo dare un messaggio molto chiaro. Stiamo lavorando molto bene insieme per contenere la pandemia, ma non è finita. Il senso di responsabilità dei bolognesi ci ha salvato in questi due anni. Come tutti gli italiani sono andati a vaccinarsi e stanno facendo fronte a una situazione difficile con tanti sacrifici: non dobbiamo buttare a mare i risultati che abbiamo ottenuto», ha concluso Lepore.

Da Palazzo d'Accursio a Palazzo Caprara: centro storico proibito alle manifestazioni contro vaccini e Green pass, è la decisione della prefetta Francesca Ferrandino. Il centro sarà inibito a partire da oggi fino al prossimo 9 gennaio. Sotto le Due torri sono già in calendario per i prossimi giorni diverse iniziative di questo tipo: dal raduno nazionale degli studenti universitari contro il Green pass domani ai Giardini Margherita al 'Revolution day' dei No Vax il 4 dicem-

bre. «In considerazione dell'innalzamento della curva del contagio – ha spiegato la Prefettura –, e in vista dell'approssimarsi

delle festività natalizie, al fine di prevenire criticità per assembramenti e assicurare il libero esercizio di altri diritti, pure costituzionalmente tutelati, quali in particolare il diritto allo svolgimento delle attività lavorative e alla mobilità dei cittadini, è stata condivisa la necessità di adottare ulteriori, adeguate strategie di contenimento del rischio». Il divieto vige per l'area ricompresa tra le mura: Porta Lame, Porta San Felice, Porta Sant'Isaia, Porta Saragozza, Porta San Mamolo, Porta Castiglione, Porta Santo Stefano, Porta Mazzini, Porta San Vitale, Porta San Donato, Porta Mascarella, Porta Galliera. Nella direttiva del prefetto «non sono contemplate le iniziative connesse alle prossime festività natalizie o alle funzioni, cerimonie e pratiche religiose» e nemmeno «eventi, manifestazioni e celebrazioni organizzate o co-organizzate da enti pubblici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MOTIVAZIONI

«Troppi rischi di assembramento Bolognesi d'esempio, lo saranno ancora»

LE ECCEZIONI

Non sono vietati eventi religiosi e altre iniziative degli enti pubblici



Peso: 33-1%, 35-60%



Matteo Lepore, sindaco di Bologna. Sotto, la prefetta Francesca Ferrandino. Le decisioni dei due sono state prese durante l'ultimo Comitato per l'ordine pubblico



Peso:33-1%,35-60%

Vinto l'appalto da 1,7 miliardi

Hera regina dei rifiuti: gestione confermata per altri quindici anni

Servizio a pagina 10



Rifiuti, Hera resta il gestore per altri 15 anni

La multiutility guida il raggruppamento di imprese che ha vinto la gara: 50 i comuni, tra cui Bologna, coinvolti per un appalto da 1,7 miliardi

La gestione dei rifiuti (urbani e assimilati) nell'area bolognese resta nella mani di Hera: la multiutility guida infatti il raggruppamento temporaneo di imprese (costituito insieme alla cooperativa Brodolini e al Consorzio Stabile Ecobi) che si è aggiudicato la gara bandita da Ater-sir: 50 i Comuni coinvolti, a partire da Bologna città, per un appalto da 1,7 miliardi in 15 anni. Come richiesto in sede di gara, la Rti guidata dal gruppo Hera, già gestore uscente del servizio nei medesimi Comuni metterà in campo investimenti per la misurazione dei rifiuti, con la finalità di minimizzare quelli indifferenziati e aumentare i quantitativi avviati a riciclo.

Alla base dell'offerta presentata ci sono poi, come viene sottolineato da Hera, la sensibilizzazione e il coinvolgimento attivo di cittadini e imprese al fine di favorire la riduzione del quantitativo degli scarti, in particolare indifferenziati, e una raccolta differenziata sempre più spinta. Già dai primi mesi di attivazione del nuovo contratto di servizio, Hera avvierà «campagne di comunicazione e informazione volte a elevare il coinvolgimento dei cittadini». Si tratta di «un'aggiudicazione in continuità con

la nostra presenza su quel territorio e che rappresenta una duplice conferma – commenta il presidente esecutivo Tomaso Tommasi di Vignano –. Da un lato, della qualità del nostro operato con una delle attività che, sin dalla sua nascita, hanno caratterizzato l'eccellenza di Hera. Dall'altro, della competitività che il gruppo riesce a esprimere nel settore ambientale, anche davanti a procedure di gara di livello europeo».

Con questa assegnazione, i cinquanta Comuni interessati «hanno tutti gli strumenti per affrontare la sfida della transizione verso una gestione dei rifiuti urbani sempre più evoluta e sostenibile e, più in generale, verso una vera economia circolare», aggiunge l'amministratore delegato del Gruppo Hera, Stefano Venier.

Oltre al capoluogo, l'elenco dei 50 Comuni bolognesi oggetto della gara comprende Alto Reno Terme, Baricella, Bentivoglio, Borgo Tossignano, Budrio, Camugnano, Casalecchio di Reno, Casalfiumanese, Castel d'Aiano, Castel del Rio, Castel di Casio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Castello d'Argile, Castenaso, Castiglione dei Pepoli, Dozza, Fontanelice, Gaggio Montano, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Grizzana Morandi, Imola, Lizzano in Belvedere, Lo-

iano. Sono coinvolti poi i Comuni di Malalbergo, Marzabotto, Medicina, Minerbio, Molinella, Monghidoro, Monte San Pietro, Monterezeno, Monzuno, Mordano, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, Pieve di Cento, San Benedetto Val di Sambro, San Giorgio di Piano, San Lazzaro di Savena, San Pietro in Casale, Sasso Marconi, Valsamoggia, Vergato, Zola Predosa. Rientrano in territorio toscano i comuni di Firenzuola, Palazzuolo sul Senio e Marradi.

Non mancano le voci contrarie relative all'operato della multiutility: «I bolognesi sono stanchi delle promesse di Hera. Nonostante aumenti la differenziata siamo ancora ben lontani sia dal successo della tariffa puntuale, sia da una raccolta ordinata e con una gestione dei subappalti soddisfacente – dichiara il gruppo Lega alla notizia dell'assegnazione della gara –. L'augurio è che venga al più presto superato il sistema di raccolta porta a porta. Hera lo ha assicurato più volte e auspichiamo sia attuato entro la fine del 2022, co-



Peso: 1-4%, 42-56%

me proposto dal nostro gruppo
in Consiglio comunale con un
ordine del giorno».

DIFFERENZIATA

**Tra i principi cardine
alla base dell'offerta:
riduzione degli scarti
spiegando ai cittadini
tutti i benefici**



Sotto, da sinistra, il presidente Tomaso Tommasi di Vignano e l'ad Stefano Venier



Peso:1-4%,42-56%

UFFICIALE LA CORSA ALLA SFIDA REGIONALE

Tosiani, il candidato unitario disegna il suo Pd «Sì al giusto equilibrio tra sindaci e partitone»

Un segretario regionale «a tempo pieno», senza cioè altri incarichi istituzionali come i suoi predecessori, per costruire un Pd «da combattimento». In un partito, l'ispirazione è tutta Lettiana, che sia «anima e cacciavite» per recuperare il consenso che latita in Emilia-Romagna nelle zone di confine. Si è presentato come candidato «unitario, non unico» Luigi Tosiani, numero uno uscente della federazione bolognese e da oggi 'sottoposto' al congresso regionale per eleggere il nuovo segretario dell'Emilia-Romagna. La sua mozione viene vagliata dai 30mila iscritti dem, la tornata elettorale finirà a metà dicembre – entro il 21 la

proclamazione in assemblea – e porrà tra le mani degli iscritti del Pd tre schede: una per il congresso di circolo, uno per quello provinciale, uno per quello regionale. Tosiani è pronto a farsi conoscere meglio. «Girerò ovunque. Non avendo altri incarichi istituzionali, posso dire che 24 ore al giorno mi occuperò della mia comunità politica – ha sottolineato Tosiani dal Passpartout di via Galliera -. E' quello che ho fatto in questi tre anni ed è quello che intendo fare per il mandato regionale». **Poi c'è il tema** del congresso provinciale, dove si sfideranno Federica Mazzoni e Dario Mantovani. «Voterò Mazzoni e faccio l'in bocca al lupo a entrambi, il dibattito

mi sembra sereno e questo è importante». Nessun papabile segretario (Mazzoni, candidata della maggioranza Pd) troppo appiattito sul sindaco Lepore, secondo Tosiani. «Bisogna trovare un equilibrio tra un partito troppo schiacciato sui sindaci e un partito che, dall'altra parte, è estraneo alla realtà. Il Pd deve essere leale e a sostegno dei nostri amministratori e, allo stesso tempo, produrre iniziative politiche autonome. Di questo c'è garanzia in entrambe le candidature, sono sicuro che entrambi sapranno coniugare bene questi due aspetti».

pa. ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:25%

Castello d'Argile

Tari, nuova rata in arrivo Sconti alle attività penalizzate dallo stop per la pandemia

Nei prossimi giorni il Comune di Argile consegnerà l'avviso di pagamento relativo alla rata a saldo della Tari 2021. Applicate le riduzioni alle utenze non domestiche per le attività maggiormente penalizzate dalle chiusure per il Covid.



Peso:4%

«Così abbiamo fermato il bandito del market»

Anche Piergiorgio Lacasella, assistente capo della polizia, ha inseguito il rapinatore con il maresciallo Passacantando

SAN PIETRO IN CASALE

Anche un poliziotto, in borghese e libero dal servizio, è intervenuto l'altra sera a San Pietro in Casale per bloccare ed arrestare il rapinatore che aveva appena messo a segno un colpo all'Eurospin in via Galliera Sud, poco prima dell'orario di chiusura.

In un primo momento si era appresa la notizia del provvidenziale intervento del maresciallo Gianfranco Passacantando, comandante della locale stazione, che era riuscito a bloccare il malvivente che, nelle fasi dell'arresto, aveva esploso due colpi di pistola. Arma che si era rivelata poi una pistola scaccia cani. Nelle scorse ore la vicenda si è arricchita di un ulteriore dettaglio che vede protagonista un altro rappresentante delle forze

dell'ordine. «Mi trovavo - racconta Piergiorgio Lacasella, assistente capo della polizia di Stato del settimo reparto mobile a Bologna - in fila alla cassa; dietro di me c'era il maresciallo anch'egli in borghese, ed è arrivato il rapinatore che si è diretto verso la cassiera. La donna sulle prime non è si resa conto delle intenzioni dell'uomo; poi il malvivente ha estratto l'arma caricandola e la donna allora si è allontanata dalla sua postazione. Il malvivente, a quel punto, ha preso i soldi allontanandosi verso l'uscita». E il poliziotto continua: «Non sono intervenuto subito perché avevo visto che il rapinatore aveva armato l'arma, ma poi io e il maresciallo, assieme a un cittadino, siamo corsi dietro al bandito, fuori nel parcheggio, che è salito su una bicicletta. Poi l'uomo si è girato verso di me esplodendo un colpo di pistola, seguito a breve distanza da un altro sparo. In questa fase io sono caduto a terra

ferendomi ad una mano. Mi sono rialzato, mentre il maresciallo ha bloccato il rapinatore». Momenti coincitati che, fortunatamente, si sono conclusi con il lieto fine. «Il mio collega - spiega Lacasella - ha immobilizzato il rapinatore ed io ho preso la pistola scaricandola e, dai colpi che c'erano inseriti nel caricatore, ho capito che si trattava di munizioni a salve di una pistola scaccia cani a cui era stato asportato il tappo rosso. Sul posto poi sono poi arrivati i carabinieri ed una ambulanza del 118». Il rapinatore, Giuseppe Mazzone, 43 anni, era riuscito a portare via circa 1.400 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anche Piergiorgio Lacasella, libero dal servizio, stava facendo spesa al market



Peso: 32%

Peperoncino, non basta il solito Calvi Impresa Hornets firmata da Cruzat



Peso:21%

BOLOGNA

Si fermano alla quarta giornata le corse delle capolista del girone C di Promozione Peperoncino e Bianconeriba Baricella, che dopo tre vittorie consecutive alzano bandiera bianca: gli uomini di coach Brochetto si arrendono alla Vis Ferrara 73-69 (Calvi 20), mentre i 20 punti di Frazzoni non bastano ai baricellesi di coach Calandriello per espugnare il campo del Cus Mo. Re. (56-51).

Secondo ko di fila invece per la Fortitudo Crevalcore, che si arrende a Castelfranco Emilia 82-56 (Terzi 11), mentre si sblocca all'overtime il ruolino di marcia di Galliera, che incassa i primi 2 punti contro Medolla 64-60 (Gnan 20).

Ancora a quota zero Diablos, ko contro Spartans Ferrara 61-55 (Achilli 21), e San Giorgio di Piano, 73-55 a Gallo (Palma 13).

Nel girone D continua la striscia positiva degli Hornets, che espugnano il campo degli Stars 59-66 (Somma e Musolesi 10; Cruzat 18) e restano in vetta a +2 sull'inseguitrice Pianoro, che ha vita facile nel derby contro il Navile vinto 76-42 (Vaccari 15; Sgarzi 12).

Salgono a quota 4 Pgs Ima, bene contro la Pgs Corticella 63-54 (Demetri 20; Ardizzoni 15), Virtus Castenaso, corsara sul campo della Pgs Welcome 54-63 (Giuliani 18; Laghetti 20), e Cmb Arcoveggio, di misura contro l'Horizon 72-69 (Ballandi 25; Scattolin 22).

Nel menù della quinta giornata spiccano i derby Virtus Castenaso-Csi Sasso Marconi (oggi alle 21,45) e Pgs Ima-Pianoro (domani alle 18).

Chiude il quadro il girone E, con la terza vittoria filata della coppia in vetta al raggruppamento formata da Medicina 2007, corsara a Massa Lombarda 55-74 (Barba 15), e San Mamolo, a valanga nella sfida casalinga contro Consandolo vinta 61-31 (Gandolfi 14). Nel tritico al primo posto anche Fresk'o San Lazzaro, che nel derby contro Party & Sport vince 58-44 grazie ai 16 del top scorer Venturi.

In fondo al raggruppamento arrivano i primi 2 punti della Pontevecchio di 'Lello' Lepore, che espugna Lugo 43-52 (Presti 15) e si lascia alle spalle i ravennati e Imola 95. Questo fine settimana spiccano Pontevecchio-San Mamolo (oggi alle 21) e Consandolo-Pgs Bellaria (idem).

g. g.



Peso:21%

Castriota e la linea verde della Veni «L'obiettivo è valorizzare i giovani»

Serie D Il coach: «Anche se siamo in testa non guardo la classifica e vedo che i miei ragazzi mi seguono»

di **Giacomo Gelati**

SAN PIETRO IN CASALE

Lo scorcamento per la finale di serie D persa a giugno contro la Cmp Global è acqua passata, dopotutto in casa della Veni non è stato altro che una piccola decelerazione lungo un cammino di progettualità e crescita. Oggi la squadra di coach Gabriele Castriota, all'ottavo anno sulla panchina di San Pietro in Casale, è la capolista del girone B (6-0) e ha ripreso esattamente da dove aveva lasciato cinque mesi fa.

«Quella dello scorso anno – spiega – era una formula un po' affrettata (finale andata e ritorno con differenza canestri: la serie si è conclusa 1-1 ndr), ma non stiamo qui a piangerci addosso. Abbiamo voltato pagina e continuato il percorso che avevamo aperto con l'idea di potenziare e lanciare i prodotti del settore giovanile, affiancati da giocatori più esperti».

Una lunga rosa che, compresi i due trentenni Michele Novi e Lorenzo Bertuzzi, fa 22,5 anni di media.

«L'unico obiettivo che ci siamo dati è quello di provare a valorizzare i più giovani, fermo restando che faremo di tutto per centrare i playoff nella migliore po-

sizione possibile: credo sia giusto avere obiettivi di un certo livello, ti aiuta a crescere. Ma, esattamente come nella passata stagione, non abbiamo la fissa del risultato. Sinceramente io guardo poco alla classifica, magari i miei giocatori lo fanno, anche perché sono loro i protagonisti che scendono in campo. Ma vedendo che restano coi piedi per terra sono molto tranquillo».

Qualche acciaccio e il potere della compensazione.

«Non siamo ancora al top della forma a causa di qualche infortunio, tipo Bertuzzi e Bulgarelli, ma siamo in tanti ad allenarci e ci stiamo divertendo. Ad oggi siamo il miglior attacco e la miglior difesa del girone, ma non ci interessa perché abbiamo ancora tanto da migliorare e le prime somme le tireremo a chiusura dell'andata».

Il passaggio dal mondo under a quello senior.

«Ci sono giocatori, come Novi, Pastore e Patrese, che è giovanissimo, ma lo giudico quasi come veterano, che hanno fatto sì che i ragazzi non avessero problemi nel passaggio dalle giovanili alla serie D. È stato un lavoro

fondamentale e i risultati si vedono: Anas Ramzani ad esempio ha 19 anni ed è il top scorer con 19,8 di media, ma si stanno inserendo bene anche Isacco Mandini, Luca Gozza e Andrea Mariani, sui quali puntiamo per l'ossatura del futuro».

Domani alle 21 arriva Budrio di coach Davide Bovi, seconda della classe a -2 da voi.

«Ci sono due livelli all'interno del campionato: ci sono squadre che hanno puntato tutto sui propri vivai, poi quelle come la nostra che sono un mix di esperienza e gioventù. Domani si sfideranno prima contro seconda. Budrio ci assomiglia e mi aspetto una partita molto equilibrata, di quelle dove per vincere potrebbe non bastare dare il 100 per cento. Servirà qualcosa in più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPLAUSO AL GRUPPO

«Accanto ai veterani Novi e Bertuzzi crescono Pastore, Patrese e Ramzani»



Il gruppo della Veni di San Pietro in Casale allenato da Gabriele Castriota



Peso: 46%

La stretta di Lepore: mascherina obbligatoria

Da oggi andrà indossata sempre in centro, fino al 9 gennaio. «Contagi aumentano, giusto intervenire». E il prefetto vieta i cortei ai No Vax

di **Paolo Rosato**

La stretta, purtroppo attesa, è arrivata: in città, in tutto il centro storico, torna da oggi l'obbligo di indossare la mascherina anche all'aperto. A prevederlo è un'ordinanza firmata ieri dal sindaco Matteo Lepore, condivisa con il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Fino al 9 gennaio 2022, «nell'area del centro storico delimitata dai viali di circonvallazione» sarà obbligatorio «indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie anche in tutti i luoghi all'aperto», spiega una nota dell'amministrazione. La decisione è stata presa «alla luce della costante crescita della diffusione del virus che continua a destare preoccupazione e richiede interventi che consentano di rallentare il diffondersi della pandemia anche con misure straordinarie, ulteriori rispetto a quelle già previste dalle attuali norme in essere», continua la nota. «Si è valutato inoltre che, come ogni anno, a partire dai prossimi giorni e fino alla conclusione delle festività – spiega sempre il Comune – il centro storico vedrà un afflusso notevole di persone, in arrivo anche da fuori città, attratte dalla vivacità cittadina in questo periodo e per ragioni legate ai consueti acquisti natalizi». Le caratteristiche dei luoghi e le circostanze di fatto, dunque, «non consentiranno di garantire in modo continuativo il distanziamento da persone non convi-

venti e quindi si rende necessario, al fine di tutelare la salute delle persone – continua Palazzo D'Accursio – utilizzare le mascherine per ostacolare la propagazione virus».

Il sindaco Matteo Lepore ha poi rafforzato il messaggio a tutta la cittadinanza: «Dare l'esempio è

importante: indossare la mascherina oggi significa continuare a tenere alta la guardia e essere tutti parte attiva di questo percorso che dobbiamo fare – ha detto Lepore -. Ai bolognesi dobbiamo dare un messaggio

molto chiaro. Stiamo lavorando molto bene insieme per contenere la pandemia, ma non è finita. Il senso di responsabilità dei bolognesi ci ha salvato in questi due anni. Come tutti gli italiani sono andati a vaccinarsi e stanno facendo fronte a una situazione difficile con tanti sacrifici: non dobbiamo buttare a mare i risultati che abbiamo ottenuto», ha concluso Lepore.

Da Palazzo d'Accursio a Palazzo Caprara: centro storico proibito alle manifestazioni contro vaccini e Green pass, è la decisione della prefetta Francesca Ferrandino. Il centro sarà inibito a partire da oggi fino al prossimo 9 gennaio. Sotto le Due torri sono già in calendario per i prossimi giorni diverse iniziative di questo tipo: dal raduno nazionale degli studenti universitari contro il Green pass domani ai Giardini Margherita al 'Revolution day' dei No Vax il 4 dicembre. «In considerazione dell'in-

nalzamento della curva del contagio – ha spiegato la Prefettura –, e in vista dell'approssimarsi

delle festività natalizie, al fine di prevenire criticità per assembramenti e assicurare il libero esercizio di altri diritti, pure costituzionalmente tutelati, quali in particolare il diritto allo svolgimento delle attività lavorative e alla mobilità dei cittadini, è stata condivisa la necessità di adottare ulteriori, adeguate strategie di contenimento del rischio». Il divieto vige per l'area ricompresa tra le mura: Porta Lame, Porta San Felice, Porta Sant'Isaia, Porta Saragozza, Porta San Mamolo, Porta Castiglione, Porta Santo Stefano, Porta Mazzini, Porta San Vitale, Porta San Donato, Porta Mascarella, Porta Galliera. Nella direttiva del prefetto «non sono contemplate le iniziative connesse alle prossime festività natalizie o alle funzioni, cerimonie e pratiche religiose» e nemmeno «eventi, manifestazioni e celebrazioni organizzate o co-organizzate da enti pubblici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MOTIVAZIONI

«Troppi rischi di assembramento Bolognesi d'esempio, lo saranno ancora»

LE ECCEZIONI

Non sono vietati eventi religiosi e altre iniziative degli enti pubblici



Peso: 59%



Matteo Lepore, sindaco di Bologna. Sotto, la prefetta Francesca Ferrandino. Le decisioni dei due sono state prese durante l'ultimo Comitato per l'ordine pubblico



Peso:59%

Rifiuti, Hera resta il gestore per altri 15 anni

La multiutility guida il raggruppamento di imprese che ha vinto la gara: 50 i comuni, tra cui Bologna, coinvolti per un appalto da 1,7 miliardi

La gestione dei rifiuti (urbani e assimilati) nell'area bolognese resta nella mani di Hera: la multiutility guida infatti il raggruppamento temporaneo di imprese (costituito insieme alla cooperativa Brodolini e al Consorzio Stabile Ecobi) che si è aggiudicato la gara bandita da Ater-sir: 50 i Comuni coinvolti, a partire da Bologna città, per un appalto da 1,7 miliardi in 15 anni. Come richiesto in sede di gara, la Rti guidata dal gruppo Hera, già gestore uscente del servizio nei medesimi Comuni metterà in campo investimenti per la misurazione dei rifiuti, con la finalità di minimizzare quelli indifferenziati e aumentare i quantitativi avviati a riciclo.

Alla base dell'offerta presentata ci sono poi, come viene sottolineato da Hera, la sensibilizzazione e il coinvolgimento attivo di cittadini e imprese al fine di favorire la riduzione del quantitativo degli scarti, in particolare indifferenziati, e una raccolta differenziata sempre più spinta. Già dai primi mesi di attivazione del nuovo contratto di servizio, Hera avvierà «campagne di comunicazione e informazione volte a elevare il coinvolgimento dei cittadini». Si tratta di «un'aggiudicazione in continuità con

la nostra presenza su quel territorio e che rappresenta una duplice conferma – commenta il presidente esecutivo Tomaso Tommasi di Vignano –. Da un lato, della qualità del nostro operato con una delle attività che, sin dalla sua nascita, hanno caratterizzato l'eccellenza di Hera. Dall'altro, della competitività che il gruppo riesce a esprimere nel settore ambientale, anche davanti a procedure di gara di livello europeo».

Con questa assegnazione, i cinquanta Comuni interessati «hanno tutti gli strumenti per affrontare la sfida della transizione verso una gestione dei rifiuti urbani sempre più evoluta e sostenibile e, più in generale, verso una vera economia circolare», aggiunge l'amministratore delegato del Gruppo Hera, Stefano Venier.

Oltre al capoluogo, l'elenco dei 50 Comuni bolognesi oggetto della gara comprende Alto Reno Terme, Baricella, Bentivoglio, Borgo Tossignano, Budrio, Camugnano, Casalecchio di Reno, Casalfiumanese, Castel d'Aiano, Castel del Rio, Castel di Casio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Castello d'Argile, Castenaso, Castiglione dei Pepoli, Dozza, Fontanelice, Gaggio Montano, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Grizzana Morandi, Imola, Lizzano in Belvedere, Lo-

iano. Sono coinvolti poi i Comuni di Malalbergo, Marzabotto, Medicina, Minerbio, Molinella, Monghidoro, Monte San Pietro,

Monterenzio, Monzuno, Mordano, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, Pieve di Cento, San Benedetto Val di Sambro, San Giorgio di Piano, San Lazzaro di Savena, San Pietro in Casale, Sasso Marconi, Valsamoggia, Vergato, Zola Predosa. Rientrano in territorio toscano i comuni di Firenzuela, Palazzuolo sul Senio e Marra-di.

Non mancano le voci contrarie relative all'operato della multiutility: «I bolognesi sono stanchi delle promesse di Hera. Nonostante aumenti la differenziata siamo ancora ben lontani sia dal successo della tariffa puntuale, sia da una raccolta ordinata e con una gestione dei subappalti soddisfacente – dichiara il gruppo Lega alla notizia dell'assegnazione della gara –. L'augurio è che venga al più presto superato il sistema di raccolta porta a porta. Hera lo ha assicurato più volte e auspichiamo sia attuato entro la fine del 2022, come proposto dal nostro gruppo in Consiglio comunale con un ordine del giorno».

DIFFERENZIATA

Tra i principi cardine alla base dell'offerta: riduzione degli scarti spiegando ai cittadini tutti i benefici



Peso: 56%



Sotto, da sinistra, il presidente Tomaso Tommasi di Vignano e l'ad Stefano Venier



Peso:56%